

Il Libro di Daniele - Numero Tredici

Il Segreto degli Ultimi Giorni

Jeff Pippenger

2023-12-08

Il capitolo due di Daniele rappresenta il secondo angelo di Apocalisse quattordici. In quanto tale, esso rappresenta il secondo di tre test, che sono presentati come una prova alimentare, seguita da una prova visiva, e che si conclude con una cartina di tornasole. Tutti e tre questi test, che sono anche pietre miliari profetiche, si trovano nel messaggio del primo angelo di Apocalisse quattordici. Come il primo angelo di Apocalisse quattordici, anche il capitolo uno di Daniele possiede ciascuno di questi tre test.

La seconda prova, ovvero il messaggio del secondo angelo, comincia alla fine della prima prova. Il capitolo due segue il capitolo uno. La conclusione della seconda prova dà inizio immediatamente alla terza prova. Il periodo di tempo rappresentato dalla seconda prova fu simboleggiato dai settant'anni della cattività di Daniele, che ebbero inizio con la conquista di Ieoiaxim e si conclusero con il decreto di Ciro. Mentre la fine di quei settant'anni si avvicinava, Daniele riconobbe, attraverso la Parola profetica di Dio, che la fine stava per giungere.

Nel primo anno di Dario, figlio di Assuero, della stirpe dei Medi, che era stato costituito re sul regno dei Caldei, nel primo anno del suo regno, io, Daniele, compresi dai libri il numero degli anni di cui il Signore aveva parlato al profeta Geremia, cioè che si sarebbero compiuti settant'anni nelle desolazioni di Gerusalemme. Daniele 9:1, 2.

Daniele rappresenta il popolo di Dio negli ultimi giorni che riconosce il significato simbolico dei settant'anni di cattività, e tale riconoscimento ha luogo poco prima che i settant'anni simbolici giungano al termine. Il popolo di Dio ha compreso correttamente la cattività dei settant'anni, ma ciò che Daniele rappresenta è la comprensione che quei settant'anni rappresentano il periodo profetico dall'11 settembre 2001 fino alla legge domenicale. Per Daniele, quegli anni terminarono al decreto di Ciro, il quale negli ultimi giorni rappresenta la legge domenicale negli Stati Uniti.

Poco prima della legge domenicale, il popolo di Dio viene risvegliato alla comprensione profetica rappresentata dai settant'anni simbolici. Quegli anni simbolici ebbero inizio con Ieoiaxim, che rappresenta l'11 settembre 2001, quando, con l'arrivo dell'Islam del terzo Guai, il potente angelo di Apocalisse diciotto discese e annunciò la caduta di Babilonia. La caduta di Babilonia rappresenta il messaggio del secondo angelo, e l'11 settembre 2001 ebbe inizio il secondo periodo di prova per coloro che mangiarono il libretto nascosto che era nella mano dell'angelo. Quel periodo, rappresentato dai settant'anni simbolici, prosegue fino alla legge domenicale.

Mentre la fine si avvicina, come prefigurato da Daniele nel primo anno di Dario, il popolo di Dio viene destato alla prova dell'immagine della bestia. In precedenza esso aveva compreso alcune delle verità connesse con la prova dell'immagine della bestia, ma la parte che giunge a comprendere immediatamente prima della fine del periodo profetico del secondo angelo è rimasta

nascosta nelle tenebre. Come Daniele studiò la Parola profetica di Dio, e poi divenne consapevole del significato dei settant'anni, egli fu condotto alla preghiera, proprio come era stato condotto alla preghiera quando divenne consapevole della minaccia di vita o di morte da parte di Nebukadnetsar riguardo al suo sogno dell'immagine. Nel capitolo nove di Daniele, come nel capitolo due di Daniele, mentre Daniele pregava, ricevette luce profetica.

Sì, mentre parlavo ancora in preghiera, quell'uomo Gabriele, che avevo visto nella visione al principio, mandato con rapido volo, mi toccò verso l'ora dell'oblazione della sera. Egli mi istruì, parlò con me e disse: O Daniele, io sono ora venuto per darti sapienza e intendimento. Daniele 9:21, 22.

L'«abilità e intelligenza» date a Daniele mentre pregava si accordano con la sua preghiera nel capitolo due.

Allora Daniele andò a casa sua e fece conoscere la cosa ad Hanania, Misael e Azaria, suoi compagni, affinché implorassero misericordia dal Dio del cielo riguardo a questo segreto; e Daniele e i suoi compagni non perissero con il resto dei savi di Babilonia. Allora il segreto fu rivelato a Daniele in una visione notturna. Quindi Daniele benedisse il Dio del cielo. Daniele 2:17-19.

Precetto dopo precetto, le due preghiere di Daniele sono la stessa preghiera. Entrambe sono pronunciate nel corso di una storia che rappresenta simbolicamente la prova visiva del secondo angelo, la quale si svolge tra l'11 settembre 2001 e l'imminente legge domenicale. Con l'incombente minaccia di morte da parte di Nebucadnezzar e la conoscenza profetica sia dei settant'anni di Geremia sia del giuramento delle sette volte di Mosè, Daniele eleva la preghiera di Levitico ventisei, chiedendo al tempo stesso che Dio gli riveli il segreto profetico finale della profezia biblica. Il segreto che Giovanni identifica come la Rivelazione di Gesù Cristo.

Nel capitolo nove, Daniele si trova nel momento di transizione tra due regni. Babilonia è appena caduta nelle mani dei Medi e dei Persiani, poiché è il primo anno di Dario, collocando così il popolo di Dio negli ultimi giorni nel punto di transizione che fu segnato nel movimento del primo angelo e anche nel movimento del terzo angelo.

Il movimento millerita filadelfiano passò a Laodicea nel 1856, e il movimento laodicense di Future for America passa al movimento filadelfiano alla fine dei tre giorni e mezzo in cui giace morto nella strada di Apocalisse capitolo undici. La prova che fu fallita con il movimento filadelfiano dei Milleriti dal 1856 al 1863 era in relazione alla dottrina dei «sette tempi».

La prova per il movimento laodiceo di Future for America è in relazione alla necessità di riconoscere la propria condizione di dispersione, e quindi di entrare nella preghiera e nell'esperienza di Levitico ventisei. Daniele si trovava nel tempo di transizione tra gli imperi babilonese e medo-persiano, e immediatamente prima della fine del periodo di settant'anni che è segnato dal decreto di Ciro. I settant'anni costituiscono il contesto della preghiera di Daniele, e i settant'anni rappresentano il «sette volte» di Mosè. Entrambe le preghiere di Daniele si armonizzano con il tempo di transizione che è contrassegnato dal «sette volte» nel movimento del primo angelo, e anche nel movimento del terzo angelo.

Il «segreto» che viene rivelato a Daniele è la rivelazione dell'immagine di Nebucadnezzar. Il «segreto» dell'immagine di Nebucadnezzar negli ultimi giorni è che essa rappresenta otto regni, non quattro. Nei precedenti articoli che si trovano nella categoria «L'Ottavo è dei Sette», questa verità è già stata presentata. Entro quel segreto si trova la rivelazione del punto di transizione in cui giunge l'ottavo, che è dei sette. Il «segreto» dell'immagine di Nebucadnezzar è la conferma della risurrezione del corno del vero Protestantesimo e del corno del Repubblicanesimo. Entrambe queste risurrezioni identificano che ciascun corno è l'ottavo, ma è dei sette; e la transizione dal sesto fino all'ottavo di entrambi i corni ha luogo nel contesto profetico di una prova associata ai «sette tempi» di Mosè. La transizione ha luogo come rappresentato da Daniele, immediatamente prima del decreto di Ciro, che rappresenta il decreto della legge domenicale negli Stati Uniti. Poi, alla legge domenicale, con movimenti rapidi, la ferita mortale del papato viene guarita quando il papato diviene l'ottava testa che è dei sette, mentre anch'esso attraversa una transizione profetica, come rappresentato dall'immagine di Nebucadnezzar in Daniele capitolo due.

Perciò Daniele entrò da Arioc, che il re aveva designato per far perire i savi di Babilonia; entrò e gli disse così: «Non far perire i savi di Babilonia; conducimi davanti al re, e io farò conoscere al re l'interpretazione». Allora Arioc condusse in fretta Daniele davanti al re, e gli disse così: «Ho trovato fra i deportati di Giuda un uomo che farà conoscere al re l'interpretazione». Il re rispose e disse a Daniele, il cui nome era Beltsazzar: «Sei tu capace di farmi conoscere il sogno che ho visto, e la sua interpretazione?» Daniele 2:24–26.

Una volta che a Daniele è stato rivelato il segreto, vengono menzionati entrambi i suoi nomi, a indicare che egli rappresenta il popolo del patto, il quale negli ultimi giorni è appena passato al movimento di Filadelfia dei centoquarantaquattromila. Egli manifesta il carattere del servitore di Dio chiedendo che nessuno venga messo a morte a motivo della propria incapacità di comprendere il «segreto». Il suo carattere è posto in contrasto con quello di Arioc, un servitore di Nebucadnezzar che cerca di ottenere merito presso il re per aver trovato Daniele. Daniele poi identifica la distinzione tra la vera manifestazione profetica e quella dei savi di Babilonia, quando risponde alla domanda di Nebucadnezzar con una domanda, e quindi, a differenza di Arioc, non si avvale della sua comprensione del «segreto» per promuovere se stesso, ma invece esalta il Dio del cielo.

Daniele rispose in presenza del re, e disse: Il segreto che il re ha domandato, i savi, gli astrologi, i maghi, gli indovini, non lo possono far conoscere al re; ma vi è un Dio nel cielo che rivela i segreti, e fa conoscere al re Nebucadnetsar ciò che avverrà negli ultimi giorni. Il tuo sogno e le visioni del tuo capo sul tuo letto sono queste. Daniele 2:27, 28.

Daniele inizia la sua esposizione del «segreto» identificandolo come un «segreto» che spiega ciò che avverrà negli ultimi giorni. Il segreto della storia nascosta dei sette tuoni identifica ciò che avverrà negli ultimi giorni. L'immagine di Nebucadnetsar è un elemento del segreto degli ultimi giorni che viene dissigillato poco prima che si chiuda il tempo di prova. Essa viene rivelata poco prima che si chiuda il tempo di prova, nel tempo di transizione in cui entrambe le corna della bestia della terra diventano l'ottavo che è dei sette, come rappresentato da Daniele nel primo anno di Dario.

Quanto a te, o re, i tuoi pensieri ti sono saliti alla mente sul tuo letto, riguardo a ciò che avverrà in avvenire; e colui che rivela i segreti ti fa conoscere ciò che avverrà. Ma quanto a me, questo segreto non mi è stato rivelato per una sapienza che io abbia più di qualunque vivente, bensì affinché l'interpretazione sia fatta conoscere al re, e tu possa conoscere i pensieri del tuo cuore. Daniele 2:29, 30.

Daniele conferma la verità con una seconda testimonianza del fatto che il sogno di Nebucadnetsar riguarda gli ultimi giorni, quando dice: «colui che rivela i segreti ti fa conoscere ciò che avverrà» «in avvenire». Poi Daniele precisa che il segreto non gli fu dato per lui stesso, né perché possedesse una sapienza superiore a quella di qualsiasi altro essere umano, ma che il «segreto» fu dato a Nebucadnetsar «per quelli che ne faranno conoscere l'interpretazione». Il «segreto» fu dato per coloro che avrebbero presentato l'«interpretazione» del sogno al re spirituale di Babilonia negli ultimi giorni. Il segreto fu dato specificamente per i centoquarantaquattromila, poiché il «segreto» è per coloro che, negli ultimi giorni, proclamano la caduta finale di Babilonia. Quindi Daniele rivela il sogno dell'immagine che era stato nascosto nelle tenebre e che produsse la prova di vita o di morte.

Tu, o re, guardavi, ed ecco una grande statua. Questa grande statua, il cui splendore era eccellente, stava davanti a te; e il suo aspetto era terribile. La testa di questa statua era d'oro fino, il suo petto e le sue braccia d'argento, il suo ventre e le sue cosce di bronzo, le sue gambe di ferro, i suoi piedi in parte di ferro e in parte d'argilla. Tu guardavi, finché una pietra fu staccata, non per mano d'uomo, la quale colpì la statua sui piedi che erano di ferro e d'argilla, e li frantumò. Allora il ferro, l'argilla, il bronzo, l'argento e l'oro furono frantumati insieme, e divennero come la pula delle aie d'estate; e il vento li portò via, sì che non si trovò più alcun luogo per essi; e la pietra che aveva colpito la statua divenne un gran monte, e riempì tutta la terra. Questo è il sogno; e noi ne daremo l'interpretazione davanti al re. Daniele 2:31–36.

Il sogno di Nabucodonosor identificò i regni della profezia biblica dal suo tempo fino agli ultimi giorni, quando i centoquarantaquattromila, rappresentati da Daniele nella sua presentazione a Nabucodonosor, e dalla pietra che si staccò senza intervento di mani, distruggono i regni terreni rappresentati nell'immagine, la quale poi diventa un monte che riempie tutta la terra. Il sogno riguardava gli ultimi giorni, al punto di transizione profetica in cui ai centoquarantaquattromila viene rivelato l'ultimo segreto profetico.

Come vessillo del vero corno protestante, essi recano allora il messaggio del terzo angelo a un mondo morente. Quel messaggio si accresce fino a divenire un gran grido alla legge domenicale negli Stati Uniti, quando il marchio della bestia viene imposto. Prima di quel decreto, coloro che sono rappresentati da Daniele negli ultimi giorni devono essere posti a confronto con la prova dell'immagine della bestia. Quella prova è una prova visiva e richiede che i movimenti che producono il decreto della legge domenicale siano visti da coloro che sono rappresentati da Daniele. Essi sono messi alla prova per accertare se abbiano scelto la metodologia divina che consente loro di vedere la prova dell'immagine, nascosta nelle tenebre. La loro prova implica umiliazione personale e confessione. Implica il riconoscimento che a Daniele fu dato intendimento in sogni e visioni, poiché, se rifiutano di udire la voce di Daniele che grida nel deserto, è come

coloro che ai giorni di Cristo respinsero il messaggio di Giovanni Battista.

Sorella White ci informa che i libri di Daniele e dell'Apocalisse si completano a vicenda, e il termine «complemento» da lei usato significa portare a perfezione. Alla fine di luglio 2023, il Leone della tribù di Giuda cominciò a dissigillare la Rivelazione di Gesù Cristo, come aveva promesso di fare immediatamente prima della chiusura del tempo di grazia. Così facendo, Egli identificò verità bibliche che in precedenza erano state comprese correttamente, ma che ora dovevano essere comprese nel contesto degli ultimi giorni.

Una di queste verità è quella dei due testimoni di Apocalisse undici. Un'altra è la storia che costituisce il perfetto adempimento dei «sette tuoni» di Apocalisse dieci. Egli ha tratto verità dalle sacre linee di riforma che parlano della delusione del 18 luglio 2020. Si è servito dei quattro waymarks presenti in ciascuna delle sacre linee di riforma, che illustrano la storia del conferimento di potenza al primo messaggio fino al giudizio, in un modo che fino ad allora non era mai stato riconosciuto. Il capitolo due di Daniele porta molti di questi concetti a perfezione, sebbene queste profonde verità siano nascoste nelle tenebre a coloro che rifiutano di nutrirsi della metodologia identificata come Alpha e Omega.

Nel concludere questo studio del capitolo due di Daniele, riassumeremo e collegheremo alcune delle verità e delle pietre miliari che sono portate a perfezione dal capitolo due di Daniele. Così facendo, identifichiamo che il segreto rivelato a Daniele nella visione notturna rappresenta proprio queste verità.

Presenteremo il riassunto e la conclusione nel prossimo articolo.

«Il Signore ha i Suoi strumenti stabiliti per raggiungere gli uomini nei loro errori e nei loro sviamenti. I Suoi messaggeri sono inviati per recare una testimonianza chiara, per destarli dalla loro condizione di torpore e aprire alla loro comprensione le preziose parole della vita, le Sacre Scritture. Questi uomini non devono essere semplicemente predicatori, ma ministri, portatori di luce, fedeli sentinelle, che vedranno il pericolo minaccioso e avvertiranno il popolo. Devono somigliare a Cristo nel loro zelo ardente, nella loro avveduta saggezza, nei loro sforzi personali—in breve, in tutto il loro ministero. Devono avere una vitale comunione con Dio e divenire così familiari con le profezie e con gli insegnamenti pratici dell'Antico e del Nuovo Testamento da poter trarre dal tesoro della parola di Dio cose nuove e cose vecchie». Testimonies, volume 5, 251.